

IMMACOLATA – 8.12.2023

Gn 3,9-15.20; Sl 97/98; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38

O Padre, che nell'immacolata concezione di Maria hai preparato una degna dimora per il tuo figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito.

“Ho udito la tua voce nel giardino, ho avuto paura e mi sono nascosto...”

“Eccomi, sono la serva del Signore; avvenga di me secondo la tua parola.”

Solennità dell'*Immacolata concezione di Maria*.

Che Dio abbia preservato la Madonna dalla colpa originale e dalle conseguenze del peccato, cioè l'inclinazione a compiere il male, o *fomite*, è un mistero che non trova riscontri nei Vangeli; nel senso che non se parla affatto; per un motivo molto semplice e che voi certo potete ben intuire: riguarda il **momento in cui Maria fu concepita dai suoi genitori, Gioachino e Anna**.

Neanche sul loro conto troviamo notizia nel Nuovo Testamento, nonostante l'importanza, in ordine all'evento dell'Incarnazione.

La venerazione dei Santi genitori della Vergine si diffuse prima in Oriente intorno al VI secolo, e si estese in tutto l'Occidente cristiano quattro secoli dopo.

Nel **1584 Papa Gregorio XII ne unificò le memorie, fissando la celebrazione liturgica il 26 luglio**. “*Anna*” deriva dall'ebraico *Hannah*, che significa “**Grazia**”; Gioachino, invece significa “**Dio rende forti**”.

Il *protoVangelo di Giacomo* (II sec.) ci racconta che Gioachino era un uomo pio, molto ricco, possedeva un'estesa proprietà nei pressi di Gerusalemme... In occasione di una visita al Tempio, ove entrava regolarmente a offrire cospicue somme di danaro e i frutti migliori dei suoi raccolti, il sacerdote Ruben fermò Gioachino e gli disse: “*Tu non hai diritto di offrire perché non hai generato prole!*”. Nella cultura ebraica la sterilità degli sposi era considerata una maledizione del Cielo, dunque motivo di indegnità... superabile solo ripudiando la moglie e sposando un'altra donna. Ma Gioachino amava profondamente Anna e non voleva allontanarla.

Recatosi pertanto all'archivio del Tempio, apprese che tutti gli *uomini pii osservanti* avevano avuto figli. Addolorato, si ritirò in una delle sue proprietà in montagna e vi rimase 40 giorni, digiunando tra le lacrime e pregando Dio, affinché cancellasse quella vergogna dal suo matrimonio. Nel frattempo anche Anna soffriva molto per l'assenza del marito, ed anche lei implorava l'Onnipotente per ottenere dal Cielo il dono di un figlio. Mentre la donna stava pregando, un Angelo le apparve e le annunciò: “*Anna, Anna, il Signore ha ascoltato la tua preghiera e tu concepirai e partorirai; e si parlerà della tua prole in tutto il mondo.*”.

Così avvenne, e dopo nove mesi, Anna partorì una bambina che chiamò Maria, che significa “*prediletta del Signore*”.

Confesso che non conoscevo questa storia, la quale ricalca del resto le storie raccontate nell'AT e nei Vangeli, che presentano alcuni *personaggi chiave* della Rivelazione, nati anche loro da genitori sterili, in seguito alla preghiera della madre, o del padre, o di tutti e due... **Sansone e Giovanni Battista**, per citare i più famosi.

Bene... ora dovrei parlare del Vangelo di Luca... ma non so più cosa dire...

Ci tocca leggerlo tutti gli anni, in occasione dell'Annunciazione, e non è facile escogitare qualcosa di nuovo da proporre alla vostra attenzione... se non che Maria è colei che ha reso possibile pensare a Dio, come a un amico, un fratello, un Maestro, un confidente, Qualcuno molto simile a noi...

Maria ha finalmente dato a Dio un corpo, soprattutto un volto e un cuore che sa nutrire sentimenti reali nei nostri confronti. Non che, prima di Gesù, Dio non nutrisse sentimenti... Ma prima di Gesù, o senza di Lui, tutt'al più potevamo immaginare, ipotizzare la *relazione di fede*. C'era, e ancora c'è molto di teorico, di concettuale, di astratto, di speculativo, di mentale, nel nostro rapporto con Dio. **E non basta, non ci basta!!**

In un certo senso Maria ha rotto quella *bolla di cristallo* che conteneva l'idea di Dio e ce lo teneva lontano; paradossalmente Maria ha dato a Dio, nella Persona di suo Figlio, un nuovo spessore, lo spessore di una vicenda, di una storia vissuta, simile alle nostre, dai tetti in giù... nel bene e nel male: naturalmente, il bene è tutto Suo, di Gesù, il male è tutto nostro...

Potremmo dire che Maria rappresenta il crinale che separa e al contempo ricongiunge il **Decalogo di Mosè promulgato da Dio** sul Sinai e il **Vangelo promulgato da Gesù sul Calvario**. La sutura tra l'Antico e il Nuovo Testamento.

C'è indubbiamente un progresso tra i Dieci Comandamenti e il Vangelo, nessuno può negarlo!

E la differenza consiste nel Corpo di Cristo, ricevuto da Sua Madre: un corpo che ha gioito come il nostro, che ha patito come il nostro, e forse più del nostro. Si è addirittura identificato con gli ultimi. E da ultimo è stato trattato.

Maria ci ha donato suo figlio e non è stato facile: saperlo senza fissa dimora, guardato prima con diffidenza e poi con ostilità dalle autorità politiche e religiose, a motivo di come viveva, di ciò che insegnava, dei miracoli... Tutte cose che sappiamo, per cui non mi ci dilungo.

Maria ha partecipato alle scelte del Figlio, le ha vissute a distanza, come ogni madre partecipa come sa e come può alle scelte dei figli, anche quando non le condivide in tutto o in parte. In questo, Maria non era diversa dalle nostre mamme. E forse anche per questo possiamo sentirla vicina a noi, come nostra madre spirituale; e possiamo ricorrere a lei, pregarla, invocarla,...

Oggi mi sento di ringraziarla. E invito pure voi a ringraziare colei, che con il suo *'sì'* ha reso possibile l'incarnazione del Verbo e **ha dato al mondo l'Autore della vita**, il Signore nostro Gesù Cristo, al quale sia lode e gloria, nei secoli dei secoli. E così sia.